

7 luglio

SAN SAVINO

martire

Patrono della città

Patrono secondario della diocesi

memoria (in città: solennità)

Documenti assai antichi testimoniano la diffusione del culto a san Savino, martire presso Spoleto durante la persecuzione di Diocleziano, sul finire del secolo III. Verso la metà del secolo X, quando le vicende politiche portarono i marchesi d'Ivrea a rapporti col ducato di Spoleto, fu portata ad Ivrea la reliquia insigne del martire, conservata ancora oggi nella cattedrale, e san Savino fu eletto patrono principale della città. La diocesi lo venera come patrono secondario.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 144,10-11

**Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi santi;
proclamino la gloria del tuo regno
ed esaltino la tua potenza.**

oppure:

Sal 20,2-3

**Il giusto gioisce della tua potenza, Signore,
ed esulta per la tua salvezza;
tu hai soddisfatto il desiderio del suo cuore.**

(In città: Si dice il Gloria.)

COLLETTA

**Dio onnipotente,
tu chiami il tuo popolo a celebrare nella gioia
il ricordo del santo martire Savino:
con la sua intercessione
rendici fedeli nel tuo servizio,
perché possiamo comunicare
alla pienezza della tua vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio...**

(In città: Si dice il Credo.)

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, le nostre preghiere ed offerte,
mentre celebriamo il mistero pasquale del tuo Figlio
nel ricordo dei tuoi santi,
e per questi segni sacramentali
fa che il tuo Spirito
ci rinnovi nell'intimo
a lode della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Dio onnipotente ed eterno.

Nella gloriosa testimonianza dei tuoi santi
tu confermi la fede della Chiesa;
dal loro martirio effondi frutti di salvezza,
come produci l'abbondanza del raccolto
dal seme che si perde nel grembo della terra;
in loro celebriamo il compimento della Pasqua
e proclamiamo la verità della parola
annunziata da Cristo, tuo Figlio:
dalla morte scaturisce la vita,
dalla passione la gioia,
dall'umiliazione la vittoria.

Per questi segni della tua potenza e del tuo amore,
uniti agli angeli e ai santi,
inneggiamo senza fine alla tua gloria:
Santo, Santo, Santo il Signore...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15,5

Io sono la vite e voi i tralci,
dice il Signore:
chi rimane in me e io in lui,
porta molto frutto.

oppure:

Mc 8,35

Chi perderà la propria vita
per me e per il Vangelo,
la salverà, dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Signore, Dio nostro,
l'eucaristia che abbiamo celebrato
nel ricordo di san Savino
ci spinga a donarci con generosità ai fratelli,
per appartenere come membra vive
al nostro capo, Cristo, tuo Figlio,
che offrì se stesso per la salvezza del mondo
e vive e regna nei secoli dei secoli.

BENEDIZIONE SOLENNE

Per l'intercessione del martire, nostro patrono,
il Signore vi benedica e vi difenda da ogni male.
Amen.

Egli, che accolse san Savino nella gloria
attraverso la prova del martirio,
vi conceda i doni della sua bontà paterna.
Amen.

Voi, che ora celebrate sulla terra
questa liturgia in onore di san Savino,
possiate ricevere con lui la ricompensa eterna.
Amen.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.
Amen.

LETTURE BIBLICHE

In una società che porta il segno del peccato, in cui dominano la corsa al benessere e lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, il cristiano è chiamato a vivere in uno spirito di servizio e di amore disinteressato, mette gli altri di fronte ad una scelta, si scontra con il rifiuto e l'opposizione violenta. Il martire testimonia a prezzo della vita la giustizia e i valori fondati sulla parola di Dio, segue la via di Cristo, compie anche nella propria carne il mistero della Pasqua, con la coerenza che è dono dello Spirito Santo; la morte dei martiri, unita alla morte di Cristo, diventa sacrificio spirituale, che porta benefici di salvezza, è segno di vittoria sulle potenze del male con il superamento definitivo dell'egoismo, ottiene per i fratelli nella fede la forza di conservare l'adesione a Cristo. Ricordare il martirio di san Savino significa sentirci partecipi della stessa missione, nel proclamare, con la parola, con la vita e con la morte, che da Cristo ci è data la vera liberazione.

1.

PRIMA LETTURA (il brano tra i due asterischi può essere omissivo)

Mi hai liberato secondo la tua grande misericordia

Dal libro del Siràcide

51,1-12 (gr. 1-8)

Ti glorificherò, Signore mio re,
ti loderò, Dio mio salvatore;
glorificherò il tuo nome,
perché fosti mio protettore e mio aiuto
e hai liberato il mio corpo dalla perdizione,
dal laccio di una lingua calunniatrice,
dalle labbra che proferiscono menzogne.

* Di fronte a quanti mi circondavano
sei stato il mio aiuto e mi hai liberato,
secondo la tua grande misericordia e per il tuo nome,
dai morsi di chi stava per divorarmi,
dalla mano di quanti insidiavano alla mia vita,
dalle molte tribolazioni di cui soffrivo,
dal soffocamento di una fiamma avvolgente,
e dal fuoco che non avevo acceso,
dal profondo seno degli inferi,
dalla lingua impura e dalla parola falsa. *

Una calunnia di lingua ingiusta era giunta al re.
La mia anima era vicina alla morte,
la mia vita era alle porte degli inferi.
Mi assalivano dovunque e nessuno mi aiutava;
mi rivolsi per soccorso agli uomini, ma invano.

Allora mi ricordai delle tue misericordie, Signore,
e delle tue opere che sono da sempre,
perché tu liberi quanti sperano in te,
li salvi dalla mano dei nemici.
Ed innalzai dalla terra la mia supplica;
pregai per la liberazione dalla morte.
Esclamai: « Signore, mio padre tu sei
e autore della mia salvezza,
non mi abbandonare nei giorni dell'angoscia,
nel tempo dello sconforto e della desolazione.
Io loderò sempre il tuo nome;
canterò inni a te con riconoscenza ».
La mia supplica fu esaudita;
tu mi salvasti infatti dalla rovina
e mi strappasti da una pessima situazione.
Per questo ti ringrazierò e ti loderò,
benedirò il nome del Signore.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal salmo 30

℟. Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

oppure:

℟. A te, Signore, innalzo l'anima mia.

Sii per me la rupe che mi accoglie,
la cinta di riparo che mi salva.

Tu sei la mia roccia e il mio baluardo,
per il tuo nome dirigi i miei passi. ℟.

Mi affido alle tue mani;
tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.
Io ho fede in te, Signore:
esulterò di gioia per la tua grazia. ℟.

Fa splendere il tuo volto sul tuo servo,
salvami per la tua misericordia.

Tu mi nascondi al riparo del tuo volto,
lontano dagli intrighi degli uomini. ℟.

oppure:

2.

PRIMA LETTURA (*per la città*: SECONDA LETTURA)

Né morte né vita potrà mai separarci dall'amore di Dio

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

8,31-39

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi. Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Proprio come sta scritto:

Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno,
siamo trattati come pecore da macello.

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal salmo 115

℟. Preziosa agli occhi del Signore la morte dei suoi santi.

oppure:

℟. Offrirò nel tempio del Signore sacrifici d'esultanza.

Amo il Signore perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo. ℟.

Ho creduto anche quando dicevo:
« Sono troppo infelice ».
Ho detto con sgomento:
« Ogni uomo è inganno ». ℟.

Che cosa renderò al Signore
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. ℟.



Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.
Preziosa agli occhi del Signore
è la morte dei suoi fedeli. R̄.

Sì, io sono il tuo servo, Signore,
io sono tuo servo, figlio della tua ancella;
hai spezzato le mie catene.
A te offrirò sacrifici di lode
e invocherò il nome del Signore. R̄.

oppure:

3.

PRIMA LETTURA (*per la città:* SECONDA LETTURA)

Tutti quelli che vogliono vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo 2,8-13; 3,10-12

Carissimo, ricòrdati che Gesù Cristo, della stirpe di Davide, è risuscitato dai morti, secondo il mio vangelo, a causa del quale io soffro fino a portare le catene come un malfattore; ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò sopporto ogni cosa per gli eletti, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. Certa è questa parola:

Se moriamo con lui, vivremo anche con lui;
se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo;
se lo rinneghiamo, anch'egli ci rinnegherà;
se noi manchiamo di fede, egli però rimane fedele,
perché non può rinnegare se stesso.

Tu mi hai seguito da vicino nell'insegnamento, nella condotta, nei propositi, nella fede, nella magnanimità, nell'amore del prossimo, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze, come quelle che incontrai ad Antiochia, a Iconio e a Listri. Tu sai bene quali persecuzioni ho sofferto. Eppure il Signore mi ha liberato da tutte. Del resto, tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati.

Parola di Dio.

R. Chi dona la sua vita, risorge nel Signore.

oppure:

R. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

**Se il Signore non fosse stato con noi,
quando uomini ci assalirono,
ci avrebbero inghiottiti vivi,
nel furore della loro ira. R.**

**Le acque ci avrebbero travolti;
un torrente ci avrebbe sommersi,
ci avrebbero travolti
acque impetuose. R.**

**Noi siamo stati liberati come un uccello
dal laccio dei cacciatori:
il laccio si è spezzato
e noi siamo scampati.
Il nostro aiuto è nel nome del Signore
che ha fatto cielo e terra. R.**

oppure:

4.

PRIMA LETTURA (per la città: SECONDA LETTURA)

Non vi sgomentate per paura di chi vi perseguita, né vi turbate

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

3,14-17

Carissimi, se anche doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non vi sgomentate per paura di chi vi perseguita, né vi turbate, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché nel momento stesso in cui si parla male di voi rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. È meglio infatti, se così vuole Dio, soffrire operando il bene piuttosto che facendo il male.

Parola di Dio.

℟. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

oppure:

℟. Vedrò la bontà del Signore nella terra dei vivi.

Ho detto a Dio: « Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene ».

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore mi istruisce. ℟.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare.
Di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro. ℟.

Tu non abbandonerai la mia vita al sepolcro,
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.
Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. ℟.

1.

CANTO AL VANGELO

Cf Lc 9,24

Alleluia, alleluia.

Chi perde per me la propria vita,
la salverà, dice il Signore.

Alleluia.

VANGELO

Sarete condotti davanti ai tribunali per dare testimonianza

Dal Vangelo secondo Matteo

10,17-22

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali
e vi flagelleranno nelle loro sinagòghe; e sarete condotti davanti

ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. Il fratello darà a morte il fratello e il padre il figlio, e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi persevererà sino alla fine sarà salvato.

Parola del Signore.

oppure:

2.

CANTO AL VANGELO

Cf 1 Cor 1,18

Alleluia, alleluia.

**La parola della croce è stoltezza
per quelli che non credono,
ma per noi è potenza di Dio.**

Alleluia.

VANGELO

Non sono venuto a portare pace, ma una spada

Dal Vangelo secondo Matteo

10,34-39

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma una spada. Sono venuto infatti a separare il figlio dal padre, la figlia dalla madre, la nuora dalla suocera: e i nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa.

Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà.

Parola del Signore.

oppure:

3.

CANTO AL VANGELO

Cf Mt 5,10

Alleluia, alleluia.

**Beati i perseguitati per amore della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.**

Alleluia.

VANGELO

Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi

Dal Vangelo secondo Giovanni

15,18-21

Prima della festa di Pasqua, mentre cenavano, Gesù disse ai suoi discepoli:

Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia.

Ricordatevi della parola che vi ho detto: « Un servo non è più grande del suo padrone ». Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma tutto questo vi faranno a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato.

Parola del Signore.